

«Brt, serve un varco su via Ala»

«Va cambiata la segnaletica orizzontale tra largo Taormina e via Beccaria, dove si è creata una strettoia»

A pochi giorni dal primo test su strada, la linea del Brt «Due Obelisci-Stesicoro» continua a fare discutere. Interviene adesso il Codacons. «A seguito di numerose segnalazioni pervenute - rileva l'associazione dei consumatori - abbiamo richiesto una valutazione al nostro settore viabilità e sicurezza stradale, coordinato dall'esperto Fanco Lioni, il quale ha evidenziato diverse criticità a cui occorre porre rimedio».

Tre i correttivi proposti dal Codacons. Il primo è un varco da realizzare su via Ala (nella foto) all'altezza della via Carlo e Nello Rosselli «per consentire ai veicoli provenienti da nord, largo Taormina, sia l'inversione di marcia che l'accesso diretto alla citata via Fratelli Rosselli dalla quale hanno accesso un grosso condominio e la scuola Maiorana. In atto detti veicoli sono costretti a effettuare un lungo quanto inutile percorso aggiuntivo lungo le vie Ala, Beccaria, Vivante, Ficarazzi, piazza Lanza, Macchi, Beccaria, Ala, Carlo e Nello Rosselli, con notevole dispendio di tempo, incremento dei flussi di traffico ed aggravamento dell'inquinamento ambientale, che il richiesto varco da realizzare di fatto azzerebbe». Richiesta che l'associazione ritiene in linea con quanto peraltro «già realizzato in via Milo dove sono stati già realizzati varchi estremamente ravvicinati per consentire l'accesso a vie tra loro molto vicine».

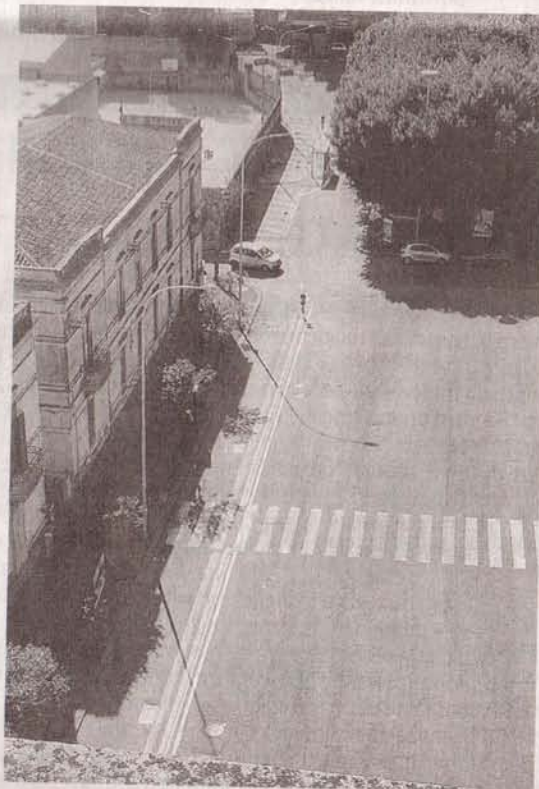
Il secondo rilievo riguarda la modifica della segnaletica orizzontale esistente lungo la via Ala, nel tratto compreso tra Largo Taormina e via Cesare Beccaria. «In atto la carreggiata - sostiene il Codacons - per tutta la sua lunghezza risulta divisa in due corsie che all'altezza del condominio sito al numero civico 61 si riducono pericolosamente ad una in quanto, in accoglimento della esigenze dei titolari delle attività commerciali, è stata apposta la segnaletica verticale che autorizza il posteggio a tempo limitato. Completata la segnaletica orizzontale per gli stalli di sosta autorizzati, per evidenti ragioni di sicurezza della circolazione si rende indispensabile eliminare la seconda corsia lungo il restante tratto a monte di via Ala, provvedendo altresì a ripristinare gli stalli di sosta in un primo tempo eliminati».

Il Codacons ritiene necessario anche un terzo correttivo, ovvero lo spostamento a sinistra della corsia del Brt su viale Flaming. «A causa delle pericolose intersezioni delle vie di transito del Brt e della viabilità ordinaria, all'inizio e alla fine del viale Flaming, si propone questo spostamento con la semaforizzazione dell'incrocio all'altezza dell'ospedale San Luigi. Considerate le numerose problematiche sorte nella fase di realizzazione del percorso del BRT - conclude l'associazione - sarebbe auspicabile in futuro, prima di dare inizio alla progettazione di opere similari, operare in concerto con tutte le categorie interessate al fine di armonizzare tutte le fasi dell'iniziativa».



LO DICO A LA SICILIA

«Una pensilina a rischio in un "imbuto" vicino a piazza Lanza»



«La piazza Lanza è molto ampia ed è fornita di strisce pedonali in mezzo alla sede marciante, strisce che offrono (e hanno sempre offerto visto le numerose fermate di bus) la possibilità per i pedoni di attraversare in sicurezza visiva e di luminosità; ovvio pensare che la fermata fosse allestita in questo luogo, che mostra, oltre alle strisce zebra, anche un ampio marciapiede dalla parte opposta. Invece, e qui entra in gioco la superiore progettualità: la pensilina viene "creata" proprio nel bel mezzo di un imbuto, in mezzo alla sede stradale, proprio dietro alla curva di via Ficarazzi, da dove giungono le auto ormai numerose poichè obbligate per la chiusura della via Impallomeni a percorrere questa via provenendo dalla zona nord! si è pensato bene di creare una specie di "isola di sopravvivenza", circondata dalla sede stradale ristretta, con difficoltà anche di fruire dei posti della Sostare visto la notevole riduzione della carreggiata; dalla parte opposta nessuna possibilità di fuga; nessun marciapiede ma solo un alto muro di cinta della scuola, senza illuminazione; così, specie la sera, il povero fruitore di bus rapido avrà senz'altro il tempo di pensare come riuscire ad allontanarsi in sicurezza da tale isola. Staremo a vedere. E' vero che in altre città esiste un servizio simile ed è ben utilizzato, ma in queste stesse città chi non è residente in centro non può entrare con l'auto; un sistema complesso di telecamere ti becca sempre se ci provi e ti multano salatamente se non hai il pass di residente in città; un sistema di varchi ti scoraggia ad entrare in città con l'auto se non sei residente; non sono riservati posti a pagamento a chi non è residente in centro; non esistono "capi" che per un euro ti controllano l'auto etc etc... insomma tutta una serie di misure che scoraggiano di scendere in centro con l'auto e ti fanno orientare a fruire del bus rapido. Se l'istituzione del bus rapido quindi nella nostra città fosse accompagnata collateralmente da questo genere di misure, allora si che avrebbe senso, ma se tutto ciò resta inteso come una "possibilità", un "consiglio" a coloro che provengono dai paesi etnei e devono scendere in centro città, a mio modestissimo parere (non sono un tecnico) sarà destinato a fallire.